

## VILLA GRASSI, BARONI

*Comune:* Adria.

*Località:* Baricetta. Il complesso prospetta sul Canalbianco.

*Rif. IGM:* Adria Fg. 65 III S.O.

*Rif. IRVV:* 00000722

*Vincoli:* L. 1089/1939

*Proprietà apparente:* Duoccio<sup>1</sup>.

### ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

La casa padronale è documentata in una mappa del 1733<sup>2</sup>, nella quale è rappresentata come una costruzione compatta, su due piani più sottotetto e copertura a padiglione.

L'attuale complesso, costituito da casa padronale, barchesse, cappella e torre colombara, corrisponde a quello riportato nelle mappe del Catasto napoleonico e di quello austriaco. La corte, chiusa da un muro di cinta, ha un accesso connotato a sud, verso il non lontano Canalbianco, che immette in un vialetto alberato che conduce alla casa padronale. Il vialetto suddivide in due l'area antistante gli edifici, occupata da prato, e dotata di un pozzo nella parte a ovest. Anche l'area retrostante gli edifici risulta destinata a prato. A nord, l'accesso al fondo è segnato dalla colombara, sita in posizione centrale rispetto al complesso.

### CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La datazione precisa della villa è controversa. Secondo alcune ipotesi potrebbe risalire alla fine del XVI secolo<sup>3</sup>, secondo altre ai primi anni del XVII secolo<sup>4</sup>. In base alla lettura dei caratteri architettonici dell'edificio, potrebbe essere datata al XVIII secolo (F.B.).

I conti Grassi di San Samuele, primi proprietari conosciuti<sup>5</sup>, risultano avere possessioni nella zona fin dall'inizio del Cinquecento. È pertanto possibile che il complesso attuale sorga su un insediamento precedente, detto *cason di valle*, del quale è chiara testimonianza la torre colombara, che funge da accesso posteriore all'ampia area recintata<sup>6</sup>. Le barchesse, formalmente più elaborate della casa padronale, potrebbero invece essere state costruite circa un secolo più tardi<sup>7</sup>. La cappella, secondo il Canova<sup>8</sup>, risalirebbe al 1607, mentre secondo il Semenzato<sup>9</sup> pare sia stata edificata nel 1708 da Paolo Grassi.

### ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso, lungo i lati sud, est e ovest, è chiuso da una cinta muraria, agli angoli della quale sono poste delle torrette circo-



lari in muratura. Esso comprende: il corpo centrale e due corpi laterali separati – rispettivamente la villa e le due barchesse gemelle –, la cappella, posta in posizione avanzata verso la strada ed esterna al muro di cinta, e la torre colombara, sita verso nord, che funge da accesso al fondo.

L'accesso dalla strada è posto a sud, in asse con l'ingresso alla villa, e conduce, tramite un vialetto alberato, all'area antistante gli edifici.

L'innalzamento dell'alveo del Canalbianco, sul quale prospetta il complesso, ha alterato i rapporti dell'insediamento con il territorio, tanto che il lato meridionale del muro di cinta è oggi in gran parte interrato.

### *Gli edifici architettonicamente connotati*

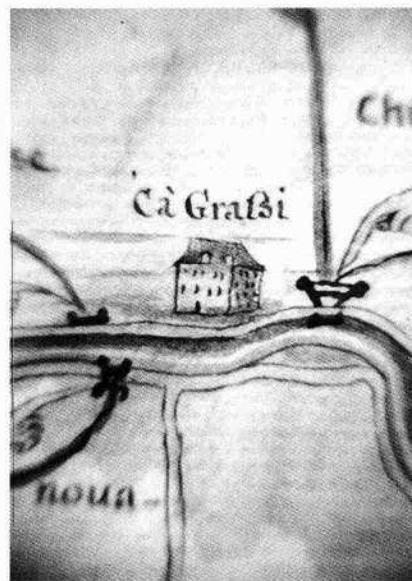
#### *La casa padronale*

L'edificio padronale è costituito da un volume semplice, con facciate architettonicamente sobrie. La pianta della fabbrica è pentapartita e si sviluppa su tre piani, dei quali uno sottotetto, con copertura a padiglione.

Sulla facciata meridionale, un leggero aggetto mette in evidenza la parte centrale, provvista di un portale bugnato e architravato al piano terreno e di un balcone con balaustra in pietra al primo piano, sul quale prospettano anche tre portali ad arco, parzialmente tamponati. Le aperture sono disposte simmetricamente rispetto al centro.

Il fronte settentrionale, pure simmetrico rispetto all'asse centrale, si differenziava da quello meridionale per la presenza di due canne fumarie, di cui una con comignolo a dado su base rettangolare, eliminate entrambe nel corso di un recente intervento.

Sui fronti laterali sono presenti degli addossamenti, costruiti poco dopo l'edifi-



*Il complesso edificato visto da sud-est (N.P. 1999)*

*Particolare dell'iconografia del 1733, Disegno generale di tutto il Polesine, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22.*



cazione della casa, come testimonia la rappresentazione nel Catasto napoleonico.

*Le barchesse*

Le due barchesse, tra loro uguali, sono caratterizzate da sei arcate a tutto sesto, oggi parzialmente tamponate, incorniciate da lesene e modanature a intonaco.

*La torre colombara*

La torre si eleva su quattro piani, segnati da marcapiani. Presenta dei contrafforti alla base e angolate decorate con intonaco a bugnato. Al piano terreno un portale ad arco consente l'accesso al fondo.

*La cappella*

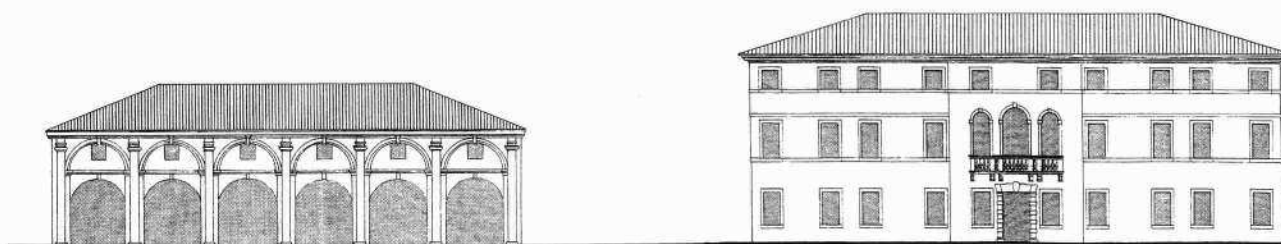
La cappella, a pianta rettangolare, presenta la facciata principale più elaborata della restante parte del complesso. La copertura è a capanna, su capriate in legno.

Sopra il portale d'ingresso si nota una statua che rappresenta la Madonna con il Bambino e sopra il timpano superiore tre statue di santi. All'interno si conservano le ossa di san Clemente e le tombe di alcuni membri della famiglia Grassi<sup>10</sup>.

Accostato all'estremità nord della parete orientale si innalza il campanile che, dalla lettura dei caratteri architettonici, è probabilmente posteriore alla cappella di circa un secolo.

**BIBLIOGRAFIA A STAMPA**

CANOVA, 1971, pp.12-13; SEMENZATO, 1975, p. 31; SCARPARI, *Le ville venete*, 1980, p. 255; AA.VV., *Ville Venete, Catalogo e...*, 1996, p. 147.



ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,  
MANOSCRITTI RINVENUTI

*Disegno generale di tutto il Polesine*, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

<sup>1</sup> Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e atlante del Veneto*, Venezia 1996, p. 147.

<sup>2</sup> *Disegno Generale di tutto il Polesine*, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22.

<sup>3</sup> Cfr. Scheda di censimento della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle province di Verona, Vicenza e Rovigo, n. 0500021479 del 1973.

<sup>4</sup> Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, Rovigo 1971, p. 12; C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 31.

<sup>5</sup> L'ultima discendente dei Grassi, Angela, nel 1842 lascia in eredità la villa al marito Conte Tornelli. La proprietà passa poi ai Baroni, amministratori dei Tornelli (cfr. scheda di censimento 1985-86).

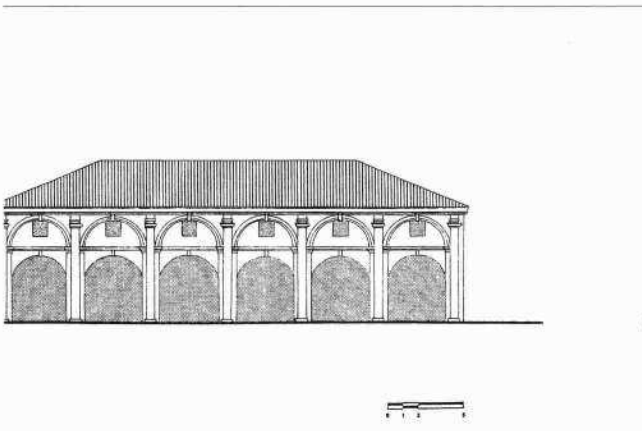
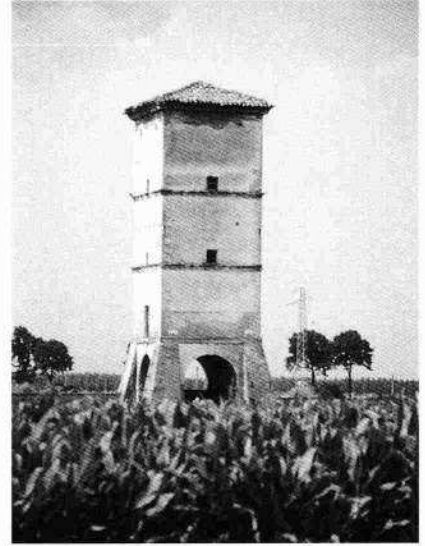
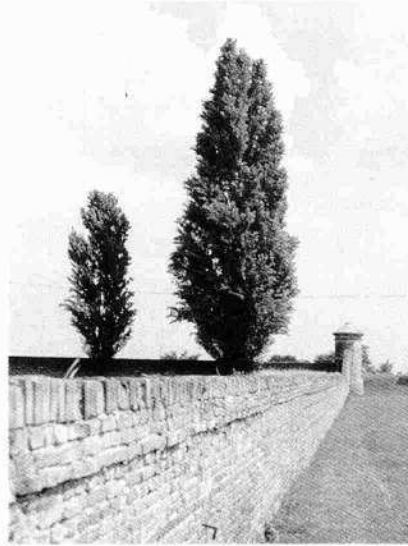
<sup>6</sup> Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 12.

<sup>7</sup> Cfr. Scheda di censimento della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle province di Verona, Vicenza e Rovigo, n. 0500021479 del 1973.

<sup>8</sup> Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 12.

<sup>9</sup> Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 31.

<sup>10</sup> Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 13.



*Il fronte meridionale della casa padronale (B.G. 1986)*

*Il complesso edificato visto da nord-est (N.P. 1999)*

*La casa padronale e le barchesse: fronte meridionale*

*La cappella vista da sud-ovest (B.G. 1986)*

*Particolare della cinta muraria (N.P. 1999)*

*La torre colombara (N.P. 1999)*